

egli s'illudesse circa la sua illuminazione da parte di Dio, egli l'escludeva senz'altro. Nel dialogo sulla verità profetica egli rilevava colle più energiche parole la purezza delle sue intenzioni dichiarando: «Io ho adorato sinceramente il Signore, io cerco imitarne i vestigi; io ho vegliato le notti intere nella orazione; io ho perduta la pace, ho consumato la salute e la vita pel bene del prossimo; no, non è possibile che il Signore mi abbia ingannato. Questo bene è la verità stessa; questo lume aiuta la mia ragione, regge la mia carità».¹

Nel fuoco della sua eloquenza contro il guasto promosso a tutto potere dai Medici il violento domenicano lasciavasi non di rado trascinare ad espressioni esagerate.² Sulla base di tali espressioni si formò l'opinione che il Savonarola sia stato un nemico della scienza e dell'arte. La critica moderna ha tuttavia dimostrato che accuse di tal genere sono ingiuste. Resta fermo, che il Savonarola nel suo convento si adoperò per gli studii e che raccomandava, in vista della missione, specialmente l'apprendimento della lingua greca e delle orientali, senza peraltro ottenere un notevole successo. Sta inoltre il fatto, che il Savonarola ha salvato a Firenze la magnifica Biblioteca de' Medici. Un siffatto uomo può essere stato un nemico della scienza? Contro l'accusa che sia stato un avversario dei poeti e della poesia, il Savonarola s'è difeso da sè.

¹ *Dialogus de veritate proph.* f. 12', 13-13'. Cfr. VILLARI I², 391 s. SCHWARZ in *Literaturblatt* di Bonn IV, 903 s. e TOCCO in *La vita ital.* II, 381 s. J. HUBER in *Histor. Taschenbuch* 5 Folge V (1875), 63 s.; (SAITSCHICK 283 ss.; SYMONDS 400-407, che crede fermamente alla probità del Savonarola; altrettanto SCHOTTMÜLLER, p. VII. LUCAS (49-73) discute la questione (cfr. BELLESHEIM in *Katholik* 1899, II, 468 s.) sottoponendo a minuto esame il *Compendium Revelationum* e il *Dialogus de veritate prophetica* del Savonarola. Anche LUCAS rileva che la questione *vero profeta o falsario?* è mal posta: p. 51: «There is a middle term lying between these two extremes: and that middle term is the very simple hypothesis that he was deluded, as so many men, before and since, have been deluded in the matter of visions and revelations». L'esame dei quattro criteri, sui quali Savonarola cercava di appoggiare la genuinità del suo profetismo, cioè 1° la sua certezza soggettiva, 2° il compimento di tante sue predizioni, 3° gli splendidi successi delle medesime, 4° il fatto da lui osservato che tutti i buoni di Firenze credevano a lui e tutti i cattivi lo combattevano (v. *Compendium Revelationum*, ed. QUÉTIF II, 306) dà per risultato l'autoillusione, alla quale s'era abituato. SPECTATOR (KRAUS) nella *Beit. all'Allgem. Zeitung* 1898, n.º 169, p. 6 s. ricorda che già Domenico Benivieni, entusiastico seguace del Savonarola, ha formulato lo spinoso dilemma: *favorito da Dio o «grandissimo simulatore e seduttore»*. Esaltati aderenti al Savonarola, come Bartolomeo Redditi, la cui opera composta nel 1501 serve principalmente a provare il profetismo del Savonarola, anche dopo il suo lugubre esito vi credettero in modo inconcusso (SCHNITZER, *Quellen u. Forsch.* I, 12 s.). Nelle sue *profezie* (1497) Leonardo da Vinci parodia il profetismo del Savonarola; cfr. M. HERZFELD, *L. da Vinci* CLX s. (testo p. 278-303).

² BURCKHARDT II², 249.